



*I luoghi dell'educazione: il carcere*  
**È davvero possibile educare in carcere?**  
**Torino, 22 novembre 2007 ore 17.00**

Il carcere è un luogo di sofferenza, di privazione, di assenza. *“Quando il reo è punito, giustizia è fatta. Non lo si vede più... il carcerato è invece presente. Il suo tempo è disponibile, e questo tempo è vuoto...”* (Hassemer).

L'ordinamento penitenziario e la Costituzione tendono a finalizzare la rieducazione della pena all'obiettivo del reinserimento sociale del detenuto nella società, in realtà, però, si viene messi “dentro” per essere messi “fuori”. Parlare del *dopo*, di quando il cancello si chiude dietro le spalle per poter finalmente rientrare a far parte del mondo libero, della cosiddetta “società civile”, è un argomento complicato, dove risulta facile scoraggiarsi e perdersi fra tutti i problemi che si riscontrano nel fine pena. La società non perdona. Chi è stato in carcere è come se fosse marchiato a fuoco, è come se avesse un segno indelebile che gli altri non riescono a cancellare.

Alla pena detentiva vengono affidate, dunque, due funzioni diverse e tra loro in parte contraddittorie: da un lato la pena è concepita come sottrazione di libertà, chi commette un reato deve pagare un prezzo, intermini di tempo di detenzione, corrispondente all'entità del reato; dall'altro, invece, viene concepita come strumento di rieducazione alla convivenza civile e ad un corretto uso da parte dell'individuo della sua libertà. La persona va educata a comportarsi in modo responsabile.

Cosa significa educare in carcere? A cosa si educa? Come si educa? Una persona finisce in carcere perché ha violato delle norme.

Educare in carcere significa solo insegnare a non violare le norme?

E' sicuramente un obiettivo importante ma non è il solo. L'educazione è uno strumento di libertà, di autonomia, di crescita, di emancipazione. Cosa succede quando l'educazione è rinchiusa all'interno delle mura carcerarie? Ci si scontra spesso con il paradosso di dover educare alla libertà stando in una situazione di assenza della stessa: il carcere è un'istituzione totale e quindi si educa in un contesto che non è quello della vita reale.

**Ma allora: è davvero possibile educare in carcere?**

**Questo incontro che la D.O.C. s.c.s. offre, vuole essere un appuntamento per riflettere insieme sul significato e sul valore di educare in carcere, per esplorare potenzialità, contraddizioni, collusioni che questo incontro crea e offre.**

**L'incontro si svolgerà il 22 novembre 2007 ore 17.00 a Torino presso Open 011 corso Venezia, 11 Tel. 011 250.535**

D O C

**D.O.C. s.c.s.**

..... Via Assietta, 16/b - 10128 TORINO ...  
..... tel 011.5162038 – fax 011.5175486...  
..... <http://www.cooperativadoc.it> ...  
..... e-mail: [infodoc@cooperativadoc.it](mailto:infodoc@cooperativadoc.it) ...  
..... P.I. 05617000012 .....